



Se 1.000 euro vi sembrano troppi

Descrizione

Nel 2021, per la prima volta, l'€TMItalia Ã entrata nella top ten degli Stati che contano il maggior numero di miliardari, in dollari. Apparentemente si tratta di una buona notizia, di un indicatore della accresciuta ricchezza del Paese. Ma un'€TManalisi piÃ¹ approfondita mostra che le cose non stanno esattamente cosÃ¬.

I 68 Paperoni nazionali (8 in piÃ¹ rispetto al 2020) hanno visto le proprie ricchezze crescere del 22,4%, piÃ¹ della media dei circa 3.300 miliardari mondiali, arricchitisi â€œsoloâ€• del 17,8%.

Ricchi sempre piÃ¹ ricchi, poveri sempre piÃ¹ poveri

Complessivamente in Italia, possiedono una ricchezza pari a 207 miliardi di dollari, quasi una volta e mezzo il Pil della CittÃ metropolitana di Roma.

La tragedia Ã che la crescita del numero dei miliardari nostrani e della loro ricchezza, non traina il Paese. Al contrario, i super ricchi sono sempre piÃ¹ ricchi e i poveri sempre piÃ¹ poveri. L'entrata dell'€TMItalia nella top ten Ã la punta dell'€TMiceberg di questo fenomeno. Una tendenza giÃ riscontrata da tempo.

Se non ci credi chiedi a "Gini"

Il â€œGiniâ€, l'€TMindice che cresce con il crescere della disuguaglianza, Ã passato dallo 0,328 del 2007 allo 0,352 del 2018 (piÃ¹ del 7,3%). Dal 1995 al 2016, poi, la quota di ricchezza detenuta dallo 0,1% dei nostri compatrioti piÃ¹ abbienti Ã salita dal 5,5% al 9,3% e, quasi specularmente, il 50% piÃ¹ povero Ã sceso dall'€TM11,7% al 3,5%. Il trend continua e accelera, con punte da Ancien RÃgime. I 40 italiani piÃ¹ ricchi possiedono, dopo la pandemia, l'€TMequivalente della ricchezza del 30% della popolazione piÃ¹ povera, circa 18 milioni di adulti. Si puÃ² dire che questa tendenza, a livello non solo italiano, ma mondiale, coincida con la vittoria della Finanza sull'€TMEconomia reale.

Oligarchie affamate di denaro

Tra i miliardari, sia da noi, sia all'€TMestero, dominano appunto i signori della Finanza, con una quota

superiore al doppio di quella degli "industriali". Considerando che il Pil italiano " è cresciuto poco nell'ultimo quarto di secolo, emerge che la concentrazione della ricchezza da parte delle [oligarchie del danaro](#), corrisponde a un aumento della povertà per la maggioranza degli altri cittadini. Nel 2020, con la pandemia, mentre cresceva il numero dei miliardari e in generale si rimpolpava la quota delle "elite finanziarie, 1,4 milioni di italiani " sprofondato nella povertà assoluta, che colpisce complessivamente 5,6 milioni di compatrioti (il 9,4%).

La crescita dell'inflazione colpisce di più le famiglie povere

Un'altra notizia funerea " che nel 2021, nonostante il rimbalzo del Pil del 7,5% ai prezzi di mercato (6,6% in volumi), la quota della povertà assoluta " rimasta stabile. Il che significa che la fascia più debole soffre durante le crisi e non migliora durante la ripresa. Anche l'inflazione colpisce di più i ceti meno facoltosi. Nel secondo trimestre di quest'anno l'impatto dell'inflazione sulle famiglie più povere " stato del 9,8%, contro il 6,1% della media nazionale. Se l'inflazione dovesse continuare a crescere dopo l'estate, come sostengono alcuni esponenti della grande distribuzione e dell'industria del largo consumo, per un numero crescente di milioni di italiani si spalancherebbero le porte dell'indigenza.

Per una mia scelta editoriale (che ha caratterizzato tutta la mia carriera di direttore), anche sulle prossime elezioni, come ho fatto per la guerra russo-ucraina, mi astengo dall'intervenire, lasciando la parola, con libertà assoluta, agli autori de **L'Incontro**. Non posso però esimersi dal notare come la questione del contrasto alla povertà " vera", da " fame", che, tra l'altro " l'oggetto esplicito del punto 10 dell'**Agenda 2030**, sia quasi ignorata dal dibattito politico. A parte la controversa e annosa questione del Reddito da cittadinanza, l'unica proposta specifica sul tema mi pare essere quella di Berlusconi sull'innalzamento delle pensioni minime a 1.000 euro al mese.

Ai tempi del Berlusca...

" un po' una replica del 2001, quando Silvio portò le pensioni minime a 1 milione di lire. Non tutti i 6 milioni di pensionati la ricevettero: fu riservata agli over 70 privi di redditi aggiuntivi (e con altre caratteristiche). Per un costo complessivo di 2 miliardi l'anno. In definitiva per quasi 2 milioni di anziani (verosimilmente quelli più bisognosi), la ricevettero. Ora, visto che nemmeno **Marie Antoinette** (che, comunque, tra l'altro mai pronunciò la frase " *se non hanno pane, che mangino brioche* ") potrebbe sostenere che un ultra 70enne, privo di altri redditi, possa vivere dignitosamente con meno di mille euro al mese, la proposta di Berlusconi viene contestata, e a volte irrisa, non per il contenuto, ma per una presunta insostenibilità economica.

Facciamo due calcoli

Oggi le pensioni inferiori a 500 euro al mese sono 1,7 milioni, mentre quelle tra 500 a mille euro sono 4,1 milioni. Se tutte fossero portate a mille euro, il costo per lo Stato sarebbe di 11 miliardi annui, più altri 6 miliardi per gli assegni sociali. Se i parametri fossero, come verosimilmente saranno se Silvio la spuntasse, quelli del 2001, e si incrementassero le entrate per i 2 milioni di anziani più bisognosi, il costo per lo Stato sarebbe di 5-7 miliardi l'anno.

Tanti, pochi? Non sta a me dirlo

Posso perÃ² ricordare che lâ€™incremento delle spese militari al 2% del Pil potrebbe costare (dipende da vari fattori, tra cui il timing), oltre 10 miliardi lâ€™anno. Ma bisogna fare sacrifici per le prossime generazioni! Certo, ma a parte che non Ã© chiaro perchÃ© i maggiori sacrifici li debbano fare i vecchietti che vivono con una pensioncina, permettetemi di chiudere con una battuta tratta da un film del 1990 di Luis Mandoki, â€œCalda emozioneâ€.

Anche i Vip piangono...

La cameriera ultra 40enne **Susan Sarandon** (tra lâ€™altro, piÃ¹ sexy di quando, a 29 anni recitava in â€œThe Rocky horror picture showâ€) ha una storia con il giovane e yuppy **James Spader**. Questi, una sera, la porta a cena a casa di suoi amici, ricchi radical chic. Uno di loro, tiene una concione contro le politiche di spesa eccessiva del Governo, che avrebbero impoverito il Paese e resa difficile la vita degli americani del domani. Con una punta di malizia, chiede a Susan Sarandon quale fosse il suo punto di vista. E la donna risponde piÃ¹ o meno cosÃ¬: â€œNon ho capito bene il suo discorso e di queste cose non ne so niente. So perÃ² per certo che, qualunque cosa succeda, quelli come voi saranno sempre piÃ¹ ricchi e quelli come me piÃ¹ poveriâ€.

Milo Goj

CATEGORY

1. AttualitÃ
2. L'Editoriale

Categoria

1. AttualitÃ
2. L'Editoriale

Data di creazione

30/07/2022

Autore

goj

default watermark